



Incendi e colonne di fumo torna l'allerta roghi tossici

► A Ladispoli continuano a bruciare plastica e rifiuti durante la notte, messa in campo una task force a caccia dei "piromani": segnalazioni dai Monteroni a Boietto, fino a Olmetto

LADISPOLI

Roghi tossici: dopo l'appello previsti nuovi controlli per stanare chi sta bruciando rifiuti in questi giorni. Un fenomeno che a Ladispoli sembrava debellato ma che in modo ciclico, evidentemente, torna alla ribalta. E ci sarà ora una nuova task force. Già in passato, negli ultimi due anni, i carabinieri della stazione locale erano riusciti a rintracciare e denunciare alla Procura di Civitavecchia alcuni abitanti ai Monteroni che infischiosene delle norme avevano trasformato dei terreni in discariche abusive. Lo stesso la polizia abile a scovare due romeni e a denunciarli per stoccaggio illecito di rifiuti tra Valcanente e Borgo San Martino, frazioni cerveterane.

GLI INCENDI

Approfittando dell'oscurità in particolar modo è la plastica ad essere bruciata, un escamotage per evitare anche di recarsi nei centri specializzati a pagamento. Decine e decine forse più le segnalazioni arrivate questa settimana da varie zone della città. Da via delle Rose e via delle Margherite, nel rione Campo Sportivo, procedendo per i grandi

e popolati quartieri del Miami e Cerreto. Persino a Palo Laziale, sul versante opposto di Ladispoli, o al centro abitato in via Napoli e via Rapallo i residenti hanno protestato per i miasmi insopportabili e dannosi per l'ambiente circostante. A seconda dei venti l'odore acre si sente in una parte piuttosto che in un'altra. Gli accertamenti delle forze dell'ordine, dei militari della caserma di via dei Narcisi ma anche degli agenti del commissariato di via Vilnius, potrebbero concentrarsi nelle campagne come ai Monteroni, Boietto e Olmetto, questa la fascia del litorale nei radar delle segnalazioni. È evidente che qualcuno, in periferia, appicca il fuoco all'imbrunire per smaltire residui dei terreni agricoli o altre materiale nocivo. «Sono ripartiti alla carica - interviene Tommaso Forese, presidente del comitato del Miami - noi su questo tema avevamo presentato un esposto alla magistratura e riscritto al prefetto, il quale si è messo anche a nostra disposizione. È opportuno specificare che nessuno incendia rifiuti al Miami o al Cerreto, ad esempio, ma al di là dell'Aurelia in prossimità delle campagne. Invitiamo i cittadini a comporre il 112, il numero unico per le emergenze, appena avvertono ulteriori roghi tossici».

L'INQUINAMENTO

Chi vive nelle località distaccate teme pure che si possano avere ripercussioni negli stessi terreni agricoli. Negli anni passati erano stati pure individuati degli appezzamenti con i resti di plastica, alluminio e barattoli di latta dati alle fiamme da in-

civili senza scrupoli. Oltre a carabinieri e commissariato, si attiverà pure la polizia municipale ladispolana. «Un problema datato - spiega Sergio Blasi, comandante della polizia locale - ma che a volte ritorna. Controlli ne facciamo saltuariamente ma sono personaggi che attendono la sera, quando non siamo più in servizio. Non escludiamo però accertamenti ad hoc magari con l'utilizzo di droni. Le sanzioni, ricordiamo, sono pesantissime e ci sono denunce penali». E intanto i residenti invocano pure l'installazione di centraline di rilevazione dell'aria per scongiurare pericoli di inquinamento e monitorare costantemente la situazione.

Emanuele Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

stallazione di centraline di rilevazione dell'aria per scongiurare pericoli di inquinamento e monitorare costantemente la situazione.



Peso: 43%



Decine le segnalazioni arrivate da varie zone della città: da via delle Rose e via delle Margherite, nel rione Campo Sportivo. Ma anche dai quartieri del Miami e Cerreto. I residenti, intanto, invocano l'installazione di centraline di rilevazione dell'aria.



Peso:43%